

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Francesca Dego violino

Martin Owen corno

Alessandro Taverna pianoforte

Robert Schumann Sonata per violino e pianoforte in la minore op. 105

György Ligeti Trio "Hommage à Brahms"

Olivier Messiaen Da Des Canyons aux étoiles: Appel interstellaire per corno solo

Johannes Brahms Trio in mi bemolle maggiore op. 40

Biglietti: I settore € 30 , II settore € 20

Under 30 e Possessori di Carta Giovani Nazionale € 12, Under 18 € 6

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola ore 16,00

in collaborazione con Associazione

"Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"

Filippo Taccogna violino

Claudia Vento pianoforte

Ludwig van Beethoven Sonata n. 4 per violino e pianoforte op. 23

Nathan Milstein Paganiniana

Fryderyk Chopin Ballata op. 52 in fa minore

Sergej Prokof'ev Sonata n. 2 per violino e pianoforte op. 94 bis

Ingresso € 3,00 comprendente l'ingresso al Museo

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Centro Civico Buranello, via Buranello 1, ore 17,30

Da Bach a Berio: Sequenze Musicali per Genova

Giuseppe Francese viola

Johann Sebastian Bach Suite n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010

Luciano Berio Sequenza VI

Ingresso libero

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Teatro Akropolis, via Boeddu 10 ore 20,30

XIII Festival "Testimonianze ricerca azioni"

Apocatastasi

Con Roberta Campi, Giulia Franzone

Mademi Quartet

Silvia Manfredi, Eleonora De Lapi, Giulia Magnanego, Giorgia Mammi clarinetti

Regia: Clemente Tafuri, David Beronio

Musiche originali: Pietro Borgonovo

Intero € 12 , ridotto € 10, under 17 € 3

Info e biglietteria Teatro Akropolis



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova

Regione Liguria

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Coro e Orchestra dell'Accademia Maghini
Luca Guglielmi direttore

lunedì 31 ottobre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Fin dall'inizio del Medioevo nella liturgia cristiana invalse l'uso di cantare il racconto della Passione di Cristo e successivamente nel corso dei secoli si introdussero la presenza di più esecutori per i vari personaggi, la caratterizzazione di alcuni di essi, come il declamare concitato dell'evangelista e un cantare più pacato per Gesù, con la rispettiva attribuzione alle voci di tenore e di basso. Johann Sebastian Bach recepì poi le novità introdotte nella tradizione protestante da Lechner e Schütz, come l'inserimento di testi interpolati e una scrittura mottettistica. L'ampliamento delle passioni liturgiche e il loro avvicinamento all'oratorio generarono poi le passioni oratoriali, cui appartengono le bachiane Passione secondo Giovanni e **Passione secondo Matteo BWV 244**.

Questa seconda ciclopica partitura è caratterizzata da un'estrema espressività che l'ha fatta talvolta paragonare a una sorta di melodramma, genere con il quale Bach mai si cimentò (se non incidentalmente per alcune cantate profane), ma che non mancò di influenzarlo come si avverte nella cantabilità di molte sue arie. La fortuna di quest'opera e l'aura quasi mitica che la circonda è dovuta anche alla ripresa che ne fece Felix Mendelssohn e al successo dell'esecuzione da lui diretta, fatto che diede avvio alla riscoperta della musica del Kantor di Lipsia.

La Passione secondo Matteo, divisa in due parti da eseguirsi prima e dopo il sermone, presenta un grandioso organico con due orchestre e due cori, molti solisti per le arie e per le parti dei vari personaggi del testo evangelico, oltre ad un terzo coro di ripieno che esegue in alcune delle più complesse pagine corali la melodia di un corale. La struttura musicale si articola nei recitativi, accompagnati dal solo basso continuo, salvo quelli di Gesù, accompagnati anche dagli archi (eccezione nell'eccezione è il “Eli, Eli, lama sabachthani?” col solo basso continuo) e caratterizzati da una maggior ariosità, particolarmente nel momento dell'istituzione dell'Eucarestia. La parte più attiva è quella dell'Evangelista con funzione di narratore che, con il suo canto reso estremamente espressivo dagli ampi intervalli, introduce i vari personaggi, tra i quali il coro che nei cosiddetti “cori della turba” dà voce al popolo, ai soldati e ai sacerdoti con brevissimi brani (talvolta una sorta di urlo, come nell'icastico “Barrabam!”) dal forte impatto e con la scrittura più varia. Attorno a questo nucleo che mette in musica il testo evangelico si dispongono, sul testo appositamente scritto da Picander, i brani con i quali si esprimono in termini musicali i sentimenti suscitati dai fatti appena narrati, sui quali si invita il fedele a meditare. Si tratta di cori, arie, duetti, nonché i corali, semplici brani eseguiti dal coro con scrittura omoritmica, che costituiscono il cuore della tradizione musicale protestante e il cui testo e la cui musica (spesso anche di derivazione gregoriana) sono spesso opera dello stesso Lutero. Le melodie dei corali tornano poi anche come canto fermo in alcuni brani. Ad esempio nel coro iniziale, grandiosa pagina dal ricco contrappunto in cui i due cori e le due orchestre sono in parte insieme e in parte dialogano tra di loro, il terzo coro in ripieno espone la melodia del corale “O Lamm Gottes unschuldig” (utilizzata anche nel corale organistico BWV 656), mentre il coro “O Mensch beweın dein Sünde gross” che chiude la prima parte è costruito sull'omonima melodia elaborata anche nel corale organistico BWV 622.

In questa partitura domina il senso della resurrezione e della speranza e un carattere consolatorio più di quanto avvenga nella Passione secondo Giovanni. Ciò è reso evidente dalla costante presenza nei momenti salienti di ritmi ternari (su cui non a caso si basano le pagine che aprono ciascuna delle sei cantate che compongono l'Oratorio di Natale), come nel coro iniziale, nell'ultima grande aria del basso col suo ritmo cullante, il cui significato testuale passa poi all'augurio di riposo al corpo esamine di Cristo contenuto nel recitativo e coro seguente, proprio prima del grandioso coro finale.

Alessandro R. Manucci

Coro e Orchestra dell'Accademia Maghini Luca Guglielmi direttore

Markus Brutscher tenore, *Evangelista*

Mauro Borgioni basso, *Christus, Arie*

Karin Selva soprano, *Arie*

Sara Lacitignola contralto, *Arie*

Maximiliano Danta contraltista, *Testis I, Arie*

Matteo Straffi tenore, *Arie*

Davide Sacco basso, *Pilatus, Aria n. 23*

Caterina Iora soprano, *Ancilla I, Uxor Pilati*

Sofia Galvao soprano, *Ancilla II*

Stefano Gambarino tenore, *Testis II*

Riccardo Bertalmio basso, *Kaiphaz, Pontifex II*

Franco Celio baritono, *Petrus, Pontifex I*

Francesco Coppo basso, *Judas*

Piccoli Cantori di Torino

Carlo Pavese *maestro preparatore*

Elena Camoletto *maestro del coro*

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Passione secondo Matteo BWV 244 (1727 – rev. 1732)

Luca Guglielmi è un artista molto apprezzato per le sue interpretazioni "storicamente informate" della musica di tutti i periodi, per il vasto repertorio e per il suo grande interesse verso lo studio e l'applicazione pratica della fenomenologia della musica. La sua grande passione è la ricerca dello stile proprio di ciascuna epoca storica nell'ambito del tradizionale repertorio orchestrale, creando programmi molto peculiari e dinamici. Ha un vasto repertorio che va da Gesualdo a Stravinskij e ha diretto orchestre e ensemble tra cui: Royal Stockholm Philharmonic Orchestra/Orfeus Barockensemble, Orchestra Regionale Toscana, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra Milano Classica, Arsys Bourgogne, Coro di Torino della RAI, Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi di Bologna. Compositore di notevole talento, si è diplomato con Alessandro Ruo Rui presso il Conservatorio della sua città. Ha al suo attivo diversi lavori per coro misto a cappella, organico che predilige. Parallelamente è attivo internazionalmente dal 1993 come solista di tastiere storiche, direttore di coro e direttore di ensemble con strumenti antichi. “Menzione d’Onore” al XII Concorso Internazionale d’Organo di Bruges (1997), ha studiato clavicembalo con Ton Koopman e Patrizia Marisaldi, organo con Vittorio Bonotto, contrappunto antico e composizione storica con Sergio Pasteris. Da quasi vent'anni Luca Guglielmi è l'assistente e il basso continuo di Jordi Savall nei suoi ensemble Hesperion XXI, Le Concert des Nations, La Capella Reial de Catalunya dando concerti in tutto il mondo nelle formazioni più diverse, dal duo al grande organico vocale e strumentale. Ha collaborato con artisti quali Cecilia Bartoli, Sara Mingardo, Barbara Bonney, Philippe Jarrousky, Giuliano Carmignola, Paolo Pandolfo, Ottavio Dantone, Gabriele Cassone, Paul O'Dette, Katia and Marielle Labèque ed ensemble come Il Giardino Armonico, Ensemble Zefiro, Ensemble La Fenice, be Rare Fruits Council, Freiburger Barockorchester, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI (diretto da Jeffrey Tate, Roberto Abbado, Rafael Frühbeck de Burgos). Ha un'ampia discografia di più di 50 CDs, tra cui 18 titoli solistici in un repertorio da Frescobaldi a Mozart, per etichette quali Accent, cpo, Vivat, Hänssler Classics, Stradivarius ed Elegia. Le sue incisioni delle Variazioni Goldberg di J.S. Bach e delle Sonate da gravecembalo di Pasquini sono state premiate con il "Diapason d'or"; la sua ultima registrazione organistica Bach in Montecassino, per l'etichetta inglese Vivat, gli è valso un "Editor's Choice" della rivista Gramophone. Didatta appassionato ed entusiasta, ha tenuto diversi corsi estivi e masterclass di musica antica in Italia, Francia e Spagna. Dal 2013 è professore di clavicembalo, fortepiano e musica da camera presso la Escola Superior de Musica de Catalunya (ESMuC) di Barcelona.

Nel giugno 1995, in occasione di una produzione dell’Orchestra Sinfonica Nazionale, si è costituito il **Coro Filarmonico Ruggero Maghini**, da allora a oggi è stato più volte scritturato dalla stessa orchestra per importanti produzioni, tra le quali spiccano la Messa in si minore, le due Passioni e il Magnificat di Bach, il Requiem e la Messa in do minore di Mozart, la Missa Solemnis e la Nona Sinfonia di Beethoven, il Te Deum e la Messa da Requiem di Verdi, tutte le opere sinfonico-corali di Brahms, Peer Gynt di Grieg, La vida breve di De Falla, Porgy and Bess di Gershwin, realizzate sotto la guida di direttori quali Rafael Frühbeck De Burgos, Yuri Ahronovitch, Kirill Petrenko, Gerd Albrecht, Kristian Jarvi, Serge Baudo, Simon Preston, Jeffrey Tate, Juanjo Mena, Gianandrea Nosedà, Wayne Marshall, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Ottavio Dantone, Ivor Bolton.

A fianco del Coro, è sorta nel 2005 l’**Accademia Musicale Ruggero Maghini**, la cui attività istituzionale è indirizzata alla formazione vocale dei coristi, sia amatoriali che professionali, e all’organizzazione di concerti ed eventi musicali. Nel corso degli ultimi anni, il Coro dell'Accademia Maghini, preparato da Elena Camoletto, ha realizzato diversi progetti con repertori di grande interesse: nel 2014 l’oratorio da camera Der Rose Pilgerfahrt di Schumann, poi riproposto nel mese di novembre 2015 nell’ambito della Stagione Concertistica dell’Unione Musicale; nel 2015 il Requiem op. 48 di Gabriel Fauré; dal 2016 ad oggi il progetto Cantare Bach, con produzioni che hanno caratterizzato le diverse edizioni del Festival Back TO Bach come la Cantata BWV 147 nel 2017, l’Oratorio di Natale nel 2018, la Johannes Passion e il Messiah di Haendel nel 2019, le Cantate BWV 36 e 62 nel 2021 e per l'edizione in corso (2022) la Passione secondo Matteo.